

Rassegna stampa del

12 Marzo 2013



Adempimenti. Le contestazioni per il 2008 inviate dall'Inps possono bloccare l'emissione del documento

Durc a rischio per i versamenti Tfr

Matteo Prioschi

■ Gli effetti che le raccomandate inviate dall'Inps alle aziende in merito al versamento del Tfr nel fondo di tesoreria non sono limitati alla presunta irre-

LE CONSEGUENZE

Senza certificazione le imprese non possono partecipare ad appalti con disagi aggiuntivi in un momento difficile

golarità oggetto della lettera. Le imprese coinvolte, infatti, rischiano di non vedersi rilasciare il documento unico di regolarità contributiva (Durc), con le relative conseguenze in termini di mancata possibilità di partecipare ad appalti, svolgere la-

vori, richiedere agevolazioni.

Nelle scorse settimane molte aziende hanno ricevuto una raccomandata con ricevuta di ritorno tramite cui l'Inps informa di aver riscontrato mancati versamenti del trattamento di fine rapporto dei dipendenti che deve confluire nel fondo di tesoreria, cioè il fondo gestito dall'istituto di previdenza per conto dello Stato in cui confluisce il Tfr dei dipendenti di aziende con almeno 50 addetti che hanno deciso di non aderire alla previdenza complementare.

Le somme contestate sono relative al 2008 e la raccomandata viene spedita perché si avvicina il termine della prescrizione, oltre il quale l'Inps perde la possibilità di recuperare i mancati versamenti. Così, come accaduto l'anno scorso in riferimento al 2007, la pratica si ripete

quest'anno. Ma come già evidenziato dal Sole 24 Ore (si veda l'articolo dell'8 marzo), la comunicazione inviata non contiene i riferimenti necessari affinché l'impresa possa fare una rapida verifica ed eventualmente contestare l'addebito. In compenso vengono indicati tempi e modi per pagare la somma dovuta, compresa la possibilità di chiedere una rateazione.

La conseguenza immediata è che, se l'azienda non si rassegna a pagare quanto richiesto, deve contattare l'Inps per avere maggiori dettagli sulla presunta irregolarità e verificare cosa è successo. La raccomandata, infatti, precisa che «nel caso in cui siate in possesso di elementi che dimostrino l'insussistenza o la non esattezza del debito notificato, vi preghiamo di far pervenire le vostre controdeduzioni entro il medesimo termine di 30 giorni con comunicazione tramite cassetto bidirezionale». Ma non conoscendo nel dettaglio i motivi del debito, non è nemmeno possibile inviare le controdeduzioni. Si può solo chiedere una generica sospensione del provvedimento.

Inoltre, come indicato dalla circolare Inps 70/2007, i versamenti del Tfr sono equiparati a contributi ordinari. La presunta irregolarità, dunque, rischia di compromettere il rilascio del Durc, con relativa impossibilità a partecipare a gare d'appalto o incassare fatture, ma in un periodo di difficile congiuntura come quello attuale, tutto serve meno che una nuova complicazione burocratica. Tanto più che, spesso, la presunta irregolarità nei versamenti non è frutto di un effettivo mancato versamento, ma di un errore informatico per cui le informazioni inviate con il flusso Emens non vanno a buon fine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'anticipazione



Il problema delle difficoltà che sono state create alle imprese dagli avvisi errati relativi ai trasferimenti al Fondo di Tesoreria dell'Inps in relazione al Tfr sono stati anticipati sul Sole 24 Ore in un articolo che è stato pubblicato sul Sole 24 Ore dell'8 marzo

NOTIZIE

In breve

SICUREZZA SUL LAVORO

**Aggiornamenti
solo in aula**

Il ministero del Lavoro ha pubblicato la circolare 12 contenente chiarimenti in merito all'accordo 22 febbraio 2012. In particolare il testo precisa che per i corsi di aggiornamento previsti al punto 6 dell'accordo le tre ore relative agli argomenti dei moduli pratici possono essere effettuate anche in aula, con un numero massimo di partecipanti al corso non superiore a 24 unità. La possibilità di effettuare solo corsi in aula e non sul campo, ha precisato il ministero, riguarda solo i corsi di aggiornamento e non quelli di formazione e quindi coinvolge lavoratori che già svolgono le mansioni specialistiche (quali utilizzo di piattaforme mobili, muletti, gru) e sono in possesso di adeguata professionalità sul piano operativo. La circolare precisa inoltre che l'abilitazione specifica per l'utilizzo delle attrezzature da lavoro è necessaria anche in caso di utilizzo saltuario od occasionale delle stesse mentre non serve per le attività non connesse all'uso, quali lo spostamento a vuoto, la manutenzione ordinaria o straordinaria.

Cambi e tassi



€/ \$

1,2994

-0,73

-1,49



Euribor 6m/360

0,3260

0,62

var.% ann. -72,90



Irs 6M/10Y

1,7760

0,62

var.% ann. -20,96



Irs 6M/20Y

2,3730

1,20

var.% ann. -9,60



var.% ann.

EURIBOR - EUREPO

Tassi del 11.03. Valuta 13.03

Scad. Tasso 360 Tasso 365 Euro

1 w	0,079	0,080	0,017
2 w	0,087	0,088	0,017
3 w	0,101	0,102	0,017
1 m	0,117	0,119	0,015
2 m	0,163	0,165	0,014
3 m	0,201	0,204	0,013
4 m	0,241	0,244	—
5 m	0,285	0,289	—
6 m	0,326	0,331	0,014
7 m	0,362	0,367	—
8 m	0,400	0,406	—
9 m	0,436	0,442	0,014
10 m	0,475	0,482	—
11 m	0,510	0,517	—
1 a	0,542	0,550	0,019

Media % mese Febbraio

1 m	0,121	0,123	—
2 m	0,176	0,178	—
3 m	0,226	0,229	—
6 m	0,366	0,371	—

IRS

Tassi del 11.03

Scad. Den. Lett.

1Y/6M	0,34	0,36
2Y/6M	0,44	0,46
3Y/6M	0,58	0,60
4Y/6M	0,75	0,77
5Y/6M	0,94	0,96
6Y/6M	1,13	1,15
7Y/6M	1,31	1,33
8Y/6M	1,48	1,50
9Y/6M	1,63	1,65
10Y/6M	1,76	1,78
11Y/6M	1,88	1,90
12Y/6M	1,98	2,00
15Y/6M	2,21	2,23
20Y/6M	2,37	2,39
25Y/6M	2,41	2,43
30Y/6M	2,43	2,45
40Y/6M	2,48	2,50
50Y/6M	2,54	2,56

RILEVAZIONI BCE

Valute		Dati al 11.03	Var.% glor	Intz anno
Stati Uniti	Usd	1,2994	-0,733	-1,52
Giappone	Jpy	124,9100	-0,470	9,95
G. Bretagna	Gbp	0,8733	0,270	7,02
Svizzera	Chf	1,2360	0,040	2,39
Australia	Aud	1,2702	-0,283	-0,08
Brasile	Brl	2,5283	-1,153	-6,48
Bulgaria	Bgn	1,9558	—	—
Canada	Cad	1,3357	-0,839	1,67
Croazia	Hrk	7,5875	-0,043	0,40
Danimarca	Dkk	7,4569	-0,005	-0,05
Filippine	Php	52,9380	-0,532	-2,16
Hong Kong	Hkd	10,0797	-0,717	-1,43
India	Inr	70,7040	-0,665	-2,56
Indonesia	Idr	12597,2000	-0,622	-0,92
Islanda *	Isk	—	—	—
Israele	Ilr	4,7931	-0,482	-2,69
Lettonia	Lvl	0,7008	-0,029	0,44
Lituania	Ltl	3,4528	—	—
Malaysia	Myr	4,0414	-0,600	0,17
Messico	Mxn	16,3724	-1,725	-4,73

Valute		Dati al 11.03	Var.% glor	Intz anno
N. Zelanda	Nzd	1,5813	0,152	-1,45
Norvegia	Nok	7,4385	-0,067	1,23
Polonia	Pln	4,1472	0,222	1,80
Rep. Ceca	Czk	25,5420	0,389	1,55
Rep. Pop. Cina	Cny	8,0803	-0,749	-1,71
Romania	Ron	4,3718	0,301	-1,64
Russia	Rub	40,0015	-0,299	-0,81
Singapore	Sgd	1,6236	-0,496	0,78
Sud Corea	Krw	1426,4000	-0,058	1,43
Sudafrica	Zar	11,8990	-0,005	6,50
Svezia	Sek	8,3260	0,025	-2,98
Thailandia	Thb	38,6310	-0,699	-4,25
Turchia	Try	2,3438	-0,221	-0,48
Ungheria	Huf	303,4000	1,935	3,80

★ Corona islandese: l'ultima rilevazione BCE pari a 290,00 è avvenuta il 3.12.2008; a partire da lunedì 2.11.2009 Banca d'Italia ha ripreso la quotazione della valuta sulla base di rilevazioni di mercato.

Islanda Isk 164,5035 -0,398 -2,87

Euro in leggera ripresa

di Balduino Ceppetelli

Euro in lieve rialzo sui mercati internazionali. La moneta unica, dopo aver aperto in lieve calo, ha invertito tendenza per risalire sopra la soglia degli 1,303 dollari. L'euro si è apprezzato anche sulla valuta giapponese a 125,03. A sostenere il mercato le rassicurazioni del Tesoro italiano e le dichiarazioni Ocse, secondo cui la crescita dell'Eurozona starebbe per ripartire e in Italia e Francia non dovrebbero esserci «ulteriori deterioramenti» della situazione economica. Il superindice Ocse per gennaio 2013, inoltre, indica per l'Eurozona, e in particolare per la Germania, «una ripresa della crescita». Il dollaro Usa, dopo il rally di venerdì, ha ceduto punti anche sulle divise australiana, canadese e neozelandese, sostenute – spiega Davide Marone, financial analyst alla Fxcm – dalle riprese del prezzo del rame, che influenza l'andamento delle cosiddette commodities currencies. «Vale la pena per ciò osservare – ha aggiunto – i punti di prezzo di maggiore attenzione per i primi strappi di volatilità in grado di spostare i prezzi a partire dalla prossima sessione asiatica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REGIONE. Il governatore-tsunami non si ferma e attacca anche Orlando per la vicenda Gesip

Crocetta irrompe nella direzione del Pd «Buco di un mld in gestione Lombardo»

IL DDL DI ABOLIZIONE

Province, un giorno per gli emendamenti

PALERMO. La commissione competente dell'Ars si è presa ventiquattr'ore di tempo per consentire la presentazione degli emendamenti al ddl del governo sull'abolizione delle Province e il rinvio delle relative elezioni. Questa mattina esaminerà contestualmente ddl ed emendamenti. Il testo che ne verrà fuori andrà in Aula domani. Ma, data la complessità della materia, Falcone (Pdl) propone una commissione che elabori un testo organico. Intanto, il presidente della commissione Affari istituzionali, Forzese, incontrerà il commissario dello Stato per approfondire i profili di costituzionalità del testo. Dice: «È evidente che la cancellazione delle Province potrebbe apparire ardimentosa e in contrasto col titolo V della Carta fondamentale». Lo Statuto prevede liberi consorzi tra comuni; la Costituzione le Province. Chi prevale?

LILLO MICELI

PALERMO. «Tsunami Crocetta» irrompe nei lavori della direzione regionale del Pd-dove, poco prima il segretario, Lupo, aveva rilevato l'esigenza di un maggiore raccordo tra i partiti della maggioranza e il governo regionale e ribadito il sostegno al segretario nazionale, Bersani, e ai suoi otto punti programmatici per la formazione di un esecutivo con il sostegno del Movimento 5 Stelle.

Crocetta, che appena qualche ora prima aveva ottenuto a palazzo Chigi la sospensione della costruzione del Muos di Niscemi, rispondendo a Lupo che aveva chiesto riunioni di maggioranza con cadenza settimanale, si è cosparsa il capo di cenere: «Penso che sia mancato un raccordo politico fra il governo e i partiti e anch'io sono stato responsabile di tutto questo. Ma abbiamo affrontato situazioni ed emergenze inimmaginabili; da più di un anno non prendo un giorno di ferie. Dobbiamo trovare momenti di confronto programmatico sapendo che oggi il programma non si fa solo con i partiti, ma anche con la società». Pronto, dunque, a un confronto serrato con Pd e Udc, ma senza farsi richiudere nella gabbia partitica: «Abbiamo il dovere di coinvolgere i giovani, le nuove generazioni. La gente ha voglia di partecipare direttamente alla democrazia».

Il presidente della Regione approfitta del palcoscenico del Pd per denunciare: «Abbiamo scoperto che il governo Lombardo nell'ultimo anno ha creato un miliardo di deficit per debiti che non avevano copertura finanziaria». Non risparmia neanche il sindaco di Palermo, Orlando: «La vicenda Gesip segna il predissesto del Comune di Palermo. Orlando tenta di scaricare sul mondo intero le responsabilità, ma la crisi Gesip è frutto della sua prima politica che adesso si è trovato di fronte». La replica di Orlando è glaciale: «Il mio rispetto per le istituzioni e per il mandato degli elettori, non mi consente di occuparmi di dichiarazioni fatte nell'ambito di discussioni interne a un partito». Ma è scoppiettante quella del Partito dei siciliani: «Crocetta, tra farneticazioni e complotti della Cia, continua a straparlare. L'ultima trovata è quella relativa a provvedimenti adottati dal governo Lombardo non dotati di copertura finanziaria per un miliardo di euro nell'ultimo anno. Come per le 500 nomine che poi si sono ridotte a 50, anche stavolta sarà deferito all'autorità giudiziaria per calunnia».

Il segretario del Pd, Lupo, a proposito dell'abolizione delle Province e l'istituzione dei Liberi consorzi di comuni si è augurato che non siano non più di nove. «Con l'abolizione delle Province - rassicura Crocetta - facciamo una grande operazione; creiamo le città metropolitane di Palermo, Catania e Messina che grazie ai trasferimenti che riceveranno dallo Stato si salveranno dal default. Chiederò d'inserire nel ddl di rinvio delle consultazioni provinciali il voto di genere per le comunali. Così guadagneremo terreno sia su centrodestra, sia sui grillini fra i quali un po' di masochismo c'è». Ma non esclude l'ipotesi che si formino altri consorzi.

Il presidente batte anche il tasto della inamovibilità dei lavoratori forestali e dell'Esa e rivendica di avere evitato macellerie sociali: «I soli a essere rimasti fuori sono un centinaio di lavoratori di

Novamusa e i 40 precari dell'assessorato Territorio e Ambiente, ma troveremo il modo per recuperarli».

Con la sua improvvisa partecipazione alla direzione del Pd, Crocetta ha certamente disinnescato una serie di frecce che stavano per essergli scagliate contro. Lo stesso segretario Lupo, forse avvertito dell'arrivo del presidente della Regione, parlando con i giornalisti usa toni concilianti: «La richiesta di una riunione di maggioranza alla settimana non è una critica a Crocetta. Il ddl per l'abolizione della Province avrà il sostegno del Pd; tutte le forze politiche della maggioranza hanno il dovere di sostenere lo sforzo del governo sul lavoro. Il "pacchetto tsunami" è stato approvato in stretto collegamento con noi». Infine, riferendosi al «caso Catania», il segretario del Pd ha detto: «Le primarie sono una risorsa, non un obbligo». Lupo, in vista delle amministrative, ha aperto le porte dell'alleanza anche a Lista Monti e a ex di Fli: «Sel fa già parte della coalizione che bisogna aprire ai moderati». Perché il centrosinistra da solo, come dimostrato dalle politiche, non vince.



ROSARIO CROCETTA

PREVISTO ANCHE UN ALTRO PROCESSO PER LA MESSA IN DUBBIO DELLA LAUREA DI DI PIETRO

Tutti i procedimenti contro l'ex premier

ARIANNA AUGERO

ROMA. Negli ultimi 30 anni, Silvio Berlusconi è stato indagato e imputato in 30 processi, alcuni conclusi con assoluzioni, altri con amnistie e prescrizioni. Facciamo una panoramica dei processi ancora in corso.

Corruzione del senatore De Gregorio. L'ultima accusa al Cavaliere riguarda un'indagine per corruzione e finanziamento illecito ai partiti aperta il 13 febbraio scorso dalla Procura di Napoli. L'accusa è di aver corrotto con 3 milioni di euro il senatore De Gregorio allo scopo di inserirlo tra le fila del Pdl.

Processo Mediaset. Compravendita di diritti tv. L'accusa è di frode fiscale, falso in bilancio ed appropriazione indebita. Il 26 ottobre 2012 Berlusconi è stato condannato dal tribunale di Milano a 4 anni di reclusione e all'interdizione per 5 anni dai pubblici uffici nonché al divieto di contrattare per tre anni con la pubblica amministrazione. Il 9 novembre i legali di Berlusconi hanno presentato ricorso in appello.

Caso Ruby. Prostituzione minorile. L'accusa è di avere avuto rapporti sessuali con Karima El Mahroug, detta Ruby, minorenne all'epoca dei fatti, e di concussione aggravata nei

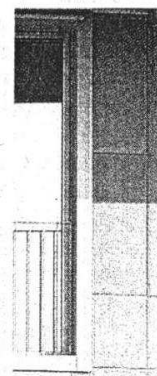
confronti di funzionari della Questura di Milano per ottenere il rilascio della ragazza.

Diffamazione aggravata nei confronti di Antonio Di Pietro. Berlusconi ne avrebbe messo più volte in dubbio la laurea. Il 5 ottobre 2010 il tribunale di Viterbo ha ritenuto Berlusconi non punibile, ma il 19 gennaio 2012 tale sentenza è stata annullata dalla Cassazione, che ha ordinato un nuovo processo.

Caso Unipol. La sentenza di primo grado è stata pronunciata il 7 marzo ma i legali hanno fatto già sapere che ricorreranno in appello.

Entro l'estate arriverà comunque la prescrizione. Berlusconi è stato condannato a un anno di prigione per rivelazione di segreti d'ufficio, aver cioè pubblicato i dettagli di un'inchiesta sul ruolo del Partito Democratico nell'acquisizione nel 2005 della Bnl da parte di Unipol, compagnia assicurativa vicina al Pd.

Coinvolto nella vicenda anche il fratello di Berlusconi, Paolo, condannato a due anni e tre mesi di reclusione per concorso in rivelazione di segreto d'ufficio.



LE RISORSE DEI BANDI. Procedure lente, incomprensioni tra gli uffici e migliaia di imprese attendono risposte sui fondi

Sicilia, la burocrazia blocca 300 milioni

Soltanto poche decine di milioni per ora assegnati a commercio e artigianato

ANDREA LODATO

CATANIA. Situazione esplosiva, Sicilia ridotta ai minimi termini anche sotto il profilo della possibilità e della capacità di resistenza. Un dramma occupazionale che cresce e viene amplificato con il passare delle ore, non più dei giorni, una catastrofe sociale su cui si stenta ancora ad intervenire, anche perché il quadro politico nazionale è, come sappiamo, in pieno caos e quello regionale si muove con la lentezza che è legata a quel che il governo Crocetta ha trovato, ma anche alle difficoltà operative che lo stesso esecutivo del governatore sta incontrando.

Ma se alcune cose sono comprensibili, altre sono più difficilmente giustificabili e, comunque, è necessario un intervento immediato, radicale, risolutivo, perché pur nella gravissima crisi di cassa che il Paese sta vivendo, pur con il bilancio della Regione siciliana ridotto ad un profondo rosso e con la prospettiva di una legge finanziaria che nascerà sotto il segno dei tagli, anche feroci, qualcosa c'è, alcuni fondi hanno ancora risorse che non sono state utilizzate. Ad andare a spulciare tra le carte dei bandi, da quelli gestiti dal dipartimento delle Attività Produttive a quelli affidati a gestori esterni, proprio per cercare di capire che cosa

L'appello. «Il governo - chiede l'on. Concetta Raia - provi subito ad accelerare le procedure per sbloccare le risorse»

ci sia ancora, che cosa non sia stato utilizzato e che cosa, invece, è già arrivato a destinazione, cioè alle aziende che avevano partecipato ai bandi, è la deputata del Partito Democratico, Concetta Raia. Una ricerca, quella del deputato catanese, che ha consentito di tirar fuori dati che sono inquietanti per un verso, ma che, in fondo, dovrebbero oggi far pensare al fatto che, mettendo mano presto ai bandi bloccati, si potrebbero liberare fondi importanti. Anche perché l'intervento di Concetta Raia non è finalizzato a gettare la croce sul governo regionale, ma a stimolarlo e spingerlo a agire.

«La mancanza di lavoro nella nostra regione ha assunto tutti gli aspetti drammatici di una crisi che va oltre ogni immaginazione: disoccupazione giovanile, femminile, di chi perde il posto di lavoro a seguito di chiusura di imprese, di tante piccole e medie aziende che non riescono a far fronte ai tanti mille impegni finanziari provocando la quasi desertificazione imprenditoriale in tante aree della nostra regione. Prima che il conflitto sociale si acuisca ancor di più senza che questo sia controllabile. E' opportuno che il governo della regione verifichi se vi sono delle risorse che si possono sbloccare e che potrebbero dare un minimo di ossigeno alle tante imprese che aspettano di vedere sbloccati bandi e misure».

I soldi ci sono. In appena sette bandi presi in esame e gestiti in parte direttamente dal Dipartimento Attività Produttive in parte da gestori esterni, il totale di risorse impegnate arriva a 288.033.722. Una cifra colossale, se si pensa che sono soldi che potrebbero finire, appunto, nelle casse di imprese che hanno già progetti pronti, lavori da

I BANDI E I RITARDI

BANDI GESTITI DIRETTAMENTE DAL DIPARTIMENTO ATTIVITÀ PRODUTTIVE

- SERVIZIO 9 - ARTIGIANATO: MISURA 5.1.3.1 E 5.1.3.5 - Bando chiuso a maggio del 2010 - Risorse impegnate € 16.456.141 elevate a € 31.892.548. Graduatoria definitiva pubblicata in GURS n. 34 del 17/08/2012 con 59 progetti agevolabili su 106 ammessi. Ad oggi sarebbero stati inviati una ventina di decreti di concessione ai vari beneficiari i quanto da settembre scorso tutto si sarebbe fermato a causa del Patto di Stabilità.

- SERVIZIO 8 - COMMERCIO: MISURA 5.1.3.3 (CENTRI COMMERCIALI NATURALI) - Bando chiuso a marzo 2012 - Risorse impegnate € 19.295.927. Ad oggi non si hanno notizie se l'istruttoria è stata conclusa.

BANDI AFFIDATI A GESTORI CONCESSIONARI O IN HOUSE: CRIAS DI CATANIA

- MISURA 3.3.1.4 BANDO REGIONALE - Bando chiuso nel giugno 2011 - Risorse impegnate € 125.057.130. Graduatoria non ancora ufficializzata. (Ad aprile 2012 è stata fatta girare una bozza di graduatoria ma probabilmente è stata successivamente bocciata o sospesa).

- MISURA 3.3.1.4 - Bando per Isole Pelagie e Pantelleria - Bando chiuso a gennaio 2012 - Risorse impegnate € 16.078.773. Graduatoria non ancora ufficializzata.

- MISURA 3.3.1.4 - Bando per Comuni delle zone alluvionate nel 2011 del Messinese - Bando chiuso a maggio 2012 - Risorse impegnate € 9.365.540. Ad oggi non si sa se l'istruttoria è stata conclusa.

BANDI AFFIDATI A GESTORI CONCESSIONARI O IN HOUSE: SVILUPPO ITALIA SICILIA DI PALERMO

- MISURA 5.1.3.1-5.1.3.4-5.1.3.5 (NUOVA IMPRENDITORIA-GIOVANILE E FEMMINILE) - Bando chiuso nel marzo 2010 - Risorse impegnate € 53.531.570 poi ridotte a € 42.905.374 - Graduatorie definitive pubblicate in GURS n. 36 del 26/08/2011 con 52 progetti agevolabili su 52 ammessi in graduatoria (Nuova Imprenditoria) e 68 progetti agevolabili su 85 ammessi in graduatoria (Imprenditoria Giovanile e Femminile). Decreti di concessione notificati a tutti i beneficiari a mezzo PEC nel corso del primo semestre 2012. Difficoltà variegata nel rapporto con la struttura organizzativa del Gestore Concessionario. Erogazioni effettuate con il contagocce per mille difficoltà e cavilli di ogni tipo.

- MISURA 5.1.3.1-5.1.3.2-5.1.3.5 (IMPRESE DI QUALITÀ) - Bando chiuso nel marzo 2012 - Risorse impegnate 47.438.430 poi ridotte a € 43.438.430 - Graduatoria definitiva trasmessa per la registrazione alla Corte dei Conti nel novembre 2012 e non ancora pubblicata in GURS ad oggi. Ovviamente decreti di concessione non ancora notificati.

avviare, manodopera da mettere in moto. Ma ad oggi di questi 288.033.722 ne saranno stati spesi poche decine di milioni.

«Ci sono ritardi gravi, lungaggini burocratiche - spiega Concetta Raia - su cui il governo Crocetta deve intervenire subito, perché tenere ferme queste risorse è davvero un delitto. La Sicilia non può consentirsi in questo momento di rinviare interventi di finanziamento dei settori produttivi, anche perché se non ora, francamente, quando? Se non si interviene prontamente rischiamo di trovarci, come del resto denunciavamo ormai da tempo, di fronte ad una situazione che potrebbe esplodere da un momento all'altro».

Prendiamo il bando per l'artigianato, chiuso a maggio del 2010. Le risorse impegnate ammontano a 16.456.141 euro, elevate a 31.892.548. La graduatoria definitiva è stata pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione il 17 agosto del 2012, quindi dopo oltre 2 anni, con 59 progetti agevolabili su 106 ammessi. Ad oggi sarebbero stati inviati una ventina di decreti di concessione ai vari beneficiari perché, dicono a Palermo, da settembre scorso tutto si sarebbe fermato a causa del Patto di Stabilità.

Ma questo è solo un esemplare di ritardi biblici, che si consumano mentre le imprese artigiane, per restare in questo campo, sono sempre più con-

l'acqua alla gola, come ha ricordato ancora nei giorni scorsi la Cna a Palermo, mentre per avere liquidità e sopravvivere le imprese sono costrette a ricorrere a soluzioni estremamente rischiose, cioè agli usurai. E quei soldi giacciono lì.

«Sono assolutamente d'accordo ai cantieri di lavoro - aggiunge ancora Concetta Raia - che il presidente Crocetta vuole aprire e portare avanti. Darebbero infatti un po' di ossigeno ai tanti disoccupati presenti nella nostra regione. Non possiamo aspettare i grandi progetti, quelli che per essere realizzati hanno bisogno di anni. Oggi c'è bisogno, ora e subito, di creare lavoro, di dare una mano ai tanti moltissimi poveri vecchi e nuovi che la crisi purtroppo ha alimentato».

Nell'elenco che abbiamo ricostruito ci sono anche situazioni paradossali:

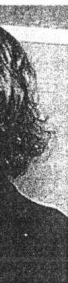
Paradossi. Per il settore commerciale pronti 20 milioni, ma nessuna notizia sulle istruttorie avviate

quasi 20 milioni per il commercio, bando chiuso da un anno, nessuna notizia sulle istruttorie.

Stesso discorso per bandi che sono stati affidati a gestori, per esempio quello, affidato alla Crias, da nove milioni per interventi nelle zone alluvionate nel Messinese nel 2011. Bando chiuso a maggio 2012, un mistero come sia andato.

A Sviluppo Italia, invece, è stato affidato, tra gli altri, il bando sulle imprese di qualità, partendo da 47.438 milioni ridotti poi a 43.438 milioni. La graduatoria definitiva è stata trasmessa per la registrazione alla Corte dei conti nel novembre dello scorso anno ma non è ancora stata pubblicata sulla Gazzetta ufficiale.

«E' chiaro - spiega l'onorevole Raia - che il governatore Crocetta, che sta cercando di affrontare i tanti nodi che rendono complicato il governo della Sicilia, deve cercare di intervenire e sollecitare gli uffici ad accelerare gli iter e le procedure che risultano ancora bloccati. Già soltanto questi bandi, che come abbiamo visto raggiungono quasi i 300 milioni, potrebbero servire a dare ossigeno e linfa alle imprese siciliane. Devo dire che oggi anche rallentare, recuperare e tagliare dagli sprechi, tanti sprechi che ci sono, per creare un fondo che aiuti le famiglie, è la missione che la politica in questo momento deve intestarsi, ed è quasi una priorità, anzi. Una priorità perché alla luce delle enormi difficoltà che ci sono a livello nazionale a reperire altre risorse, bisogna fare in modo che tutto quel che è recuperabile, dai fondi esistenti e da somme che si possono, appunto, recuperare eliminando spese inutili, venga rapidamente utilizzato per rilanciare lo sviluppo e il lavoro».



**ANAS S.p.A.****Direzione Regionale per la Sicilia
Sezione Compartimentale di Catania**

Si comunica che sulla G.U.R.I. n° 30 del 11.03.2013 è stato pubblicato il bando di gara relativo alla procedura aperta per l'affidamento del sotto elencato lavoro: **BANDO PALAV001-13** - Cod.Sil CTMOA13F3F6D03 - CUP F96G12000560001 - CIG 477070919C - N° Gara 001-13.

Luogo principale dei lavori: province di Catania e Siracusa.

Oggetto: "LAVORI DI ORDINARIA MANUTENZIONE PER IL RIPRISTINO DI DANNI CONSEGUENTI AD INCIDENTI ED EMERGENZE NONCHÈ IL RIPRISTINO DEL PIANO VIABILE, IN TRATTI SALTUARI, LUNGO LE AUTOSTRADE DI COMPETENZA DEL CENTRO DI MANUTENZIONE "D".

Importo totale lordo dei lavori: Euro 724.000,00. **Oneri di Sicurezza:** Euro 21.650,00. **Categoria Prevalente:** OG 3 III Euro 724.000,00. **Sistema di Contabilizzazione:** a misura. **Cauzione Provvisoria:** 2%. **Tempo d'esecuzione:** giorni 365 dalla consegna dei lavori. **Determina a Contrarre n.** 70768 del 05/12/2012. **Responsabile del Procedimento:** Ing. Pierfrancesco Savoia.

Il plico con la documentazione richiesta dovrà pervenire, a mezzo del servizio postale, ovvero mediante agenzie di recapito autorizzate entro le ore 12.00 del 09.04.2013 e dovrà essere indirizzato a: ANAS -S.p.A.- Sezione Compartimentale di Catania- via Basilicata n. 19- 95045 Misterbianco (CT).

I plichi saranno aperti il giorno 11.04.2013 a partire dalle ore 9.00 e seguenti, presso la sala gare della Società Appaltante all'indirizzo di cui sopra.

Catania lì 12.03.2013

IL DIRETTORE REGIONALE
Dott Ing. Salvatore Giuseppe Tonti

VIA BASILICATA, 29 - 95045 CATANIA
Tel. 095/7564111 - Fax 095/7564234
sito internet www.stradeanas.it

AEROPORTO. Domenica scorsa il servizio tv su Rai Tre

Il Magliocco finisce a «Presi diretta»

LUCIA FAVA

Comiso. Dall'arrivo di Massimo D'Alema, nel 2007, passando per il dissesto finanziario del Comune di Comiso e finendo alle "corse in Ferrari" sulla pista. La storia dell'aeroporto di Comiso condensata in 6 minuti. È andata in onda domenica sera su Rai3, nel programma di Riccardo Iacona, Presi Diretta. Sullo sfondo, un'inchiesta sugli aeroporti italiani minori, che mettono in luce sprechi e opere incompiute negli enti locali. Le telecamere della Tv nazionale hanno così fatto ingresso, nuovamente, al Vincenzo Magliocco, rimandando ai telespettatori che seguivano da casa, le immagini di una struttura pronta e perfetta, costata complessivamente 46 milioni di euro, ma inspiegabilmente chiusa.

Sporadicamente il Vincenzo Magliocco torna sotto i riflettori della stampa nazionale. Purtroppo lo fa solo quando si parla di sprechi e di opere incompiute. E le reazioni nel territorio, anche in questo caso, non sono mancate. Per il presidente della Soaco, Rosario Dibennardo, il servizio dedicato allo scalo co-

Il presidente Soaco Dibennardo non ci sta: «E' stata raccontata solo una parte della verità. Altro che sprechi. Siamo facendo di tutto per fare decollare un vero e proprio miracolo»



ALFANO E DIBENNARDO FIRMANO L'ACCORDO PER LA CONSEGNA DELL'AEROPORTO

misano ha messo in evidenza solo una parte della vicenda. "L'aeroporto di Comiso - ha commentato Dibennardo - è stato messo al pari di scali che hanno fallito, quando non abbiamo ancora avuto la possibilità di partire. Non è stato spiegato che le spese Enav non ci sono state riconosciute (a differenza di quanto avviene per tutti gli altri aeroporti italiani). Inoltre, non è stato evidenziato che, nonostante le avversità e la scarsa attenzione a livello nazionale, lo scalo sta per essere aperto".

Sulla vicenda interviene anche l'ex sindaco e deputato del Pd, Pippo Digiacomo. "Il servizio - ha commentato il

parlamentare ibleo - ha dimostrato la totale inadeguatezza dell'attuale classe politica dirigente a fare partire un aeroporto. Dovevamo brindare in primavera 2010, siamo a marzo del 2013 e non abbiamo visto ancora nulla se non propaganda e confusione. L'unica cosa reale sono i 4,5 milioni di euro che ho trovato io per sbloccare i costi Enav". Riguardo all'arrivo di D'Alema, Digiacomo ricorda che si è trattato dell'intitolazione dello scalo a Pio La Torre, eroe dell'antimafia, nella celebrazione del 25ennale del suo assassinio: "c'è qualcuno che vuole rimuovere la lotta antimafia, noi la teniamo desta".

OPERE PUBBLICHE E SCUOLA**Oggi un sopralluogo alla Ciaceri**

a. o.) Verrà effettuato oggi un sopralluogo per consentire all'impresa di impostare il cantiere nella scuola Emanuele Ciaceri, di corso Garibaldi, dove inizieranno presto i lavori di ristrutturazione e ammodernamento. A darne comunicazione è stato l'assessore alle opere pubbliche Giuseppe Sammito. «Le opere hanno un importo di 1.600.000 euro - ha detto Sammito - e permetteranno di riprendere la funzionalità di questa storica sede scolastica che, nella estate scorsa, il Comune ha trasferito temporaneamente nei locali dell'ex Tribunale, opportunamente migliorati con interventi che hanno garantito la soddisfazione della utenza e degli operatori scolastici. Si realizza un altro tassello di opere per l'attrezzatura del nostro territorio. Si dà avvio a un altro cantiere per il lavoro e per i servizi a Modica».

IL PROGETTO DI RIFORMA. Il Commissario dello Stato avrebbe avanzato perplessità sulla costituzionalità della norma

Province, cammino a ostacoli Dubbi sul ruolo dei Consorzi

PALERMO

●●● I dubbi del commissario dello Stato, le barricate annunciate dal Pdl e qualche paletto posto perfino dal Pd: si apre in un clima di grande tensione la giornata che dovrebbe portare al primo voto, all'Ars, sull'abolizione delle Province.

Ieri è stato lo stesso presidente della commissione Affari istituzionali, Marco Forzese, ad ammettere che sul testo depositato dal governo potrebbero nascere problemi di costituzionalità: «Non emerge chiaramente che si va verso l'abolizione delle Province e vanno delineati meglio i consorzi di Comuni che nasceranno al loro posto». I dubbi riguardano il fatto che l'articolo 15 dello Statuto già prevede i consorzi e che il testo di riforma allo studio dell'Ars parla invece di istituzione dei consorzi. Inoltre la parola abolizione non figura più e le Province verrebbero

**LUPO: NELLA LEGGE
IMPEDIRE
CHE CI SIANO PIÙ
DI 9 NUOVI ENTI**

sostituite.

Dettagli, si dirà. Ma oggi pomeriggio, un'ora prima dell'apertura delle votazioni all'Ars, Forzese vedrà il commissario Carmelo Aronica: un incontro informale che potrebbe suggerire correttivi immediati. C'è il rischio quindi che le votazioni vengano rinviate.

Crocetta ieri ha difeso ancora la legge scritta dal governo, che prevede anche lo stop alle elezioni già indette per il 26 e 27 maggio e il commissariamento delle Province in attesa che, entro i successivi 6 mesi, si provveda a

una seconda legge che fisserà le competenze dei nuovi consorzi di Comuni. Crocetta ha annunciato anche l'intenzione di inserire nel testo un emendamento che introduca l'obbligo di votare anche una donna alle Comunali: «Così guadagniamo terreno sul centrodestra e sui grillini, fra loro c'è un po' di maschilismo».

Ma il Pdl annuncia battaglia in aula contro l'abolizione delle Province, chiedendo con Francesco Scoma «che non vengano rinviate le elezioni, altrimenti faremo le barricate all'Ars». Crocetta può contare sull'appoggio del nuovo gruppo di fuoriusciti di centrodestra: «I consorzi dei Comuni saranno un modello innovativo sul fronte delle politiche territoriali e della gestione delle spese» anticipa il capogruppo Giuseppe Picciolo.

Qualche dubbio però ce l'ha anche il Pd, formalmente partito il partito di Crocetta: «Va messo qualche paletto - ha detto il segretario Giuseppe Lupo aprendo la riunione della direzione regionale - per essere sicuri che non nascano più di 9 consorzi». La formulazione attuale della norma dice che possono consorzarsi Comuni che sommano almeno 150 mila abitanti.

Lupo non ha risparmiato qualche critica a Crocetta commentando il pacchetto di proposte annunciate la settimana scorsa, tutte da approvare all'Ars: «Dobbiamo valutare attentamente le tematiche proposte, altrimenti ci limiteremo alla politica degli annunci». Il segretario ha aperto a possibili alleanze con Monti e Fli alle Amministrative e ha anche proposto una riforma della legge elettorale che introduca la doppia scheda ma lo stesso Antonello Cracolici l'ha ritenuta irrealizzabile a due mesi dalle elezioni. **GIA. PI.**

1



Giuseppe Lupo e Antonello Cracolici

MUOS. Lo studio sarà affidato a un organismo indipendente. Il presidente della Regione: «Sono seduto su una polveriera»

Roma ferma il radar: prima i test Crocetta chiede lo stop ai blocchi

● Vertice a Palazzo Chigi con Monti. Niente antenne fino al risultato delle analisi

Roma chiede un impegno preciso: «Assicurare il rispetto della legalità per garantire il regolare accesso del personale in servizio presso la base Nato di Sigonella».

Filippo Passantino
PALERMO

●●● La realizzazione del Muos sarà sospesa. Il governo italiano chiederà agli Stati Uniti di bloccare i lavori per l'installazione del sistema radar satellitare della marina americana in corso a Niscemi. Uno stop momentaneo deciso nel corso di un vertice, che si è svolto ieri a Palazzo Chigi per oltre tre ore, tra il premier Mario Monti e il presidente della Regione, Rosario Crocetta, in attesa che un organismo tecnico indipendente prepari in tempi brevi uno studio approfondito. Si tratta di una serie di analisi che valutino l'impatto delle emissioni elettromagnetiche sull'ambiente e sulla salute delle popolazioni interessate, anche in caso di utilizzo alla massima potenzialità degli impianti. Solo dopo, in base ai risultati, il governo deciderà se dare l'ok alla ripresa dei lavori o chiederne lo stop definitivo. La installazione delle parabole quindi, non avverrà prima che siano disponibili i risultati delle analisi.

Intanto, a occuparsi dello studio potrebbe essere l'Istituto Superiore della Sanità o un altro istituto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. Alla Regione non costerà nulla. Dal vertice è emerso anche che bisognerà introdurre «strumenti che consentano il

monitoraggio continuo, verificabile da parte del sistema pubblico, per il rispetto dei limiti delle emissioni previsti dalla legge». E bisognerà inoltre «verificare l'attuazione delle misure di compensazione previste nel Protocollo d'intesa in favore del territorio e della popolazione locale», spiega la Presidenza del Consiglio in una nota. All'incontro, che si è svolto a causa «del protrarsi di problematiche per l'ordine pubblico che rischiano di compromettere il funzionamento quotidiano di una base Nato a valenza strategica», hanno partecipato anche il ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri, il ministro della Difesa Giampaolo Di Paola, il ministro della Salute, Renato Balduzzi, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Antonio Catricalà. Per la Regione Siciliana, invece, c'erano anche gli assessori all'Ambiente, Mariella Lo Bello, e alla Salute, Lucia Borsellino. C'è però, un impegno preciso: «Assicurare il rispetto della legalità per garantire il regolare accesso del personale in servizio presso la base Nato di Sigonella, secondo quanto previsto dagli accordi internazionali».

Al termine del vertice a Roma, Crocetta è rientrato a Palermo per partecipare alla direzione del Pd. E proprio per l'esito del vertice romano, il governatore, che nei giorni scorsi aveva avviato le procedure di revoca delle autorizzazioni per il Muos dopo una mozione del Pd e del M5S, è stato applaudito dai componenti della direzione dei democratici. «L'accordo a Palazzo Chigi è una vittoria del governo della Regione», ha affermato.

Ma il presidente della commissione Ambiente dell'Ars, il grillino Giampiero Trizzino, si è detto perplesso sull'esito dell'incontro Monti-Crocetta. «Non vorremmo che si trattasse in realtà di un passo indietro e che alla fine si pervenisse alla revoca della revoca delle autorizzazioni, che ci aspettiamo, invece, diventi operativa il 17 marzo, come comunicatoci dalla Regione».

La vicenda insomma rimane complessa. Lo sa bene Crocetta, che prima del vertice aveva detto di sentirsi «su una polveriera», collegando le recenti rivelazioni del senatore Sergio De Gregorio sul presunto ruolo della Cia nella caduta del governo Prodi ad alcuni episodi avvenuti dopo la decisione della Regione siciliana di sospendere i lavori e poi revocare le autorizzazioni per il Muos. «Se si è mossa persino la Cia per far cadere un governo nazionale, perché ostile al Muos, «figuriamoci cosa può succedere a un semplice presidente della Regione». E per Crocetta le pressioni sarebbero già partite, prima con le minacce nei suoi confronti fatte a un suo collaboratore da un anonimo che parlava una lingua straniera, poi con «i dossier fin dai primi giorni del mio insediamento». Il governatore fa un salto indietro nel tempo, in uno dei misteri d'Italia: «Questi poteri, in passato, a mio parere, furono responsabili, ad esempio, della sparizione di Enrico Mattei». Infine, Crocetta lancia un appello ai comitati "No Muos": «Credo sia il momento lasciare entrare i militari nella base e di rimuovere il blocco». (*FP*)

QUI NISCEMI. Gli attivisti perplesși sull'intesa In programma il 30 marzo una manifestazione nazionale

●●● Per il 30 marzo a Niscemi il Coordinamento regionale dei comitati No muos ha indetto una manifestazione nazionale a sostegno della lotta per la revoca definitiva immediata dell'installazione del Muos e lo smantellamento delle 46 antenne Nrtf, per la smilitarizzazione della base americana di Sigonella, da riconvertire in aeroporto civile internazionale. L'appuntamento è a Niscemi, in contrada Apa, alle 14,30, per il corteo fino alla base Nrtf; un secondo corteo si svolgerà in città alle 19,30. Ma gli organizzatori dovranno adesso valutare la nuova situazione. C'è soddisfazione a Niscemi

per l'accordo raggiunto a Roma. Ma una riserva viene espressa da alcuni attivisti dei Comitati No Muos e dall'amministrazione comunale e riguarda il vincolo posto sull'accordo: consentire il transito del personale in servizio diretto alla base. «Per personale in servizio - affermano Fabio D'Alessandro (Comitato No Muos) e Maria Concetta Guaiato (iniamme ño Muos) - noi intendiamo i militari americani di stanza alla base. Questi soldati sono stati fatti sempre passare dagli attivisti del presidio presso l'ingresso della base di Ulmo. Mentre noi continueremo ad ostacolare l'ingresso di operai e tecnici». (*SF*)

A pagare il prezzo più caro sono i giovani: tra gli "under 30", infatti, circa uno su quattro non studia né ha un'occupazione

Sette milioni di italiani in gravi difficoltà economiche

Il Pil 2012 viene confermato in calo del 2,4% e il 2013 parte con una "decrecita" già acquisita del -1%

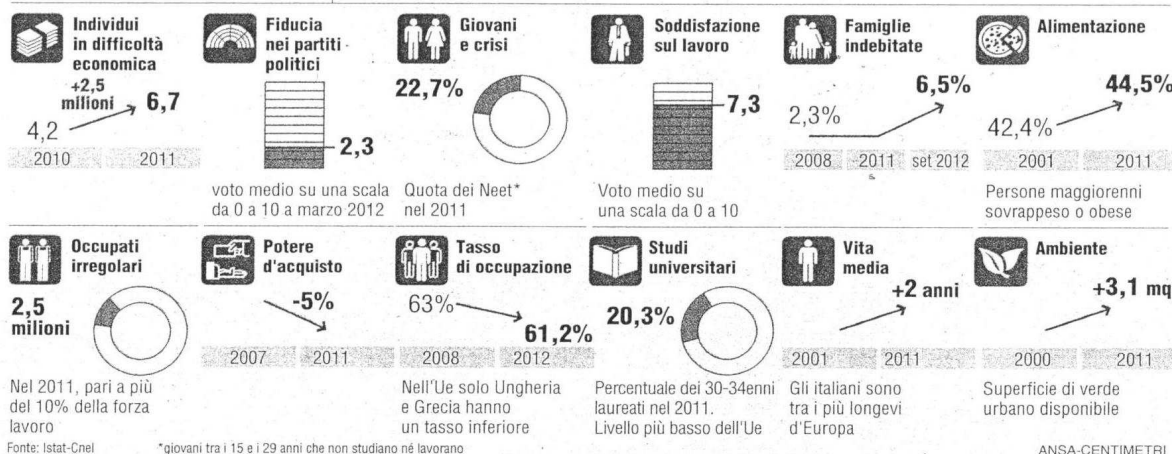
Marianna Berti
ROMA

La felicità entra sotto la lente dell'Istat, che insieme al Cnel, ha realizzato il rapporto sul Benessere equo e sostenibile (Bes), mettendo le basi per nuovi indici da affiancare al Prodotto interno lordo. Il primo monitoraggio conferma come il Paese stia attraversando una crisi non solo economica, ma anche sociale. Ci sono quasi sette milioni di persone in gravi difficoltà economiche, colpite durante gli anni della recessione, tra il 2007 e il 2011, da un calo del potere d'acquisto pari al 5%.

La crescita stenta anche se si guardano gli indicatori tradizionali: il Pil 2012 viene confermato in calo del 2,4% e il 2013 parte con una "decrecita" già acquisita del -1%. Tornerà positivo nella seconda parte dell'anno, assicura il ministro dell'Economia Vittorio Grilli. A pagare il prezzo più caro sono comunque i giovani, basti pensare che tra gli under 30 circa uno su quattro né studia né ha un'occupazione. Così che sale anche la disaffezione verso la «cosa pubblica». La fiducia verso le istituzioni politiche si è quasi

La fotografia del Paese

Primo rapporto sul Benessere Equo e Sostenibile (BES)



azzerata: ai partiti gli italiani danno addirittura due in pagella.

Il rapporto Bes, presentato alla Camera davanti al capo dello Stato Giorgio Napolitano, divide il benessere in dodici dimensioni, dalla salute all'ambiente. Capito- li a loro volta spaccettati in 134 indicatori, singoli termometri dello stato di salute del Paese. Il

Bes punta a diventare una sorta di "Costituzione statistica", aggiornata di anno in anno. Una misura per la «valutazione ex-ante ed ex-post delle politiche», ha spiegato il presidente dell'Istat, Enrico Giovannini. Per Antonio Marzano, a capo del Cnel, infatti, si tratta di «una svolta storica» nell'analisi politico-economica. Il primo rapporto è frutto di un la-

voro iniziato alla fine del 2010 e che continuerà per arrivare a definire un'unica misura per ciascuna delle dodici dimensioni. Ma già ora, ha sottolineato Giovannini, «l'Italia si pone all'avanguardia a livello internazionale per la misurazione del benessere».

Ecco come davvero se la passano gli italiani sotto tutti i punti di

vista:

SALUTE. L'Italia è uno tra i Paesi più longevi al mondo, con una speranza di vita oltre gli 85 anni per le donne, che però vivono un terzo dei loro anni non in buono stato. Nonostante la dieta mediterranea il 44,5% dei maggiorenni è fuori forma.

ISTRUZIONE. Il Paese è maglia nera nell'Unione europea per la quota di 30-34enni laureati, sono solo il 20,3%.

LAVORO. Il tasso d'occupazione è tra i più bassi in Ue, ma gli italiani si ritengono comunque soddisfatti del proprio impiego.

BENESSERE ECONOMICO. Il 6,5% delle famiglie è indebitato, aumentano povertà e disuguaglianze, con l'11,1% delle persone in condizioni di grave privazione (non possono fare fronte a spese impreviste, programmare viaggi).

RELAZIONI SOCIALI. Gli italiani non si fidano degli altri, dando credito solo alla famiglia. Appena 1 su 5 è pronto ad aprirsi.

SICUREZZA. Mentre gli omicidi che hanno come vittime gli uomini diminuiscono, ciò non accade per i femminicidi. E la crisi sembra avere dato nuovo impulso ai furti in abitazione.

BENESSERE SOGGETTIVO. Nel 2012 solo il 35,2% della popolazione si sente soddisfatto della propria vita (era il 45,8% nel 2011).

PATRIMONIO CULTURALE. L'Italia ha il più alto numero di siti considerati «patrimonio dell'umanità», ma tante sono le minacce che pendono su questo «tesoro».

REGIONE Vertice a Palazzo Chigi col premier e tre ministri sul sistema satellitare Usa a Niscemi. Monitoraggio ambientale da affidare a organismo terzo

Monti rassicura: subito controlli sul Muos

Crocetta ai Comitati: adesso si rimuovano i blocchi. Ma i "grillini" temono si tratti di un passo indietro

PALERMO. Affidare a un organismo tecnico indipendente la valutazione dell'impatto ambientale, monitoraggio continuo verificabile delle emissioni elettromagnetiche, verificare delle misure di compensazione in favore della popolazione locale. Sono gli impegni presi al termine del vertice ieri a Palazzo Chigi sulla situazione creatasi in merito al Muos di Niscemi, con il protrarsi di problematiche per l'ordine pubblico che rischiano di compromettere il funzionamento quotidiano di una base Nato a valenza strategica.

Alla riunione erano presenti per il Governo il presidente del Consiglio Mario Monti, i ministri dell'Interno Anna Maria Cancellieri, della Difesa Giampaolo Di Paola, della Salute Renato Balduzzi, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Antonio Catricalà, e per i Ministeri dell'Ambiente e degli Esteri i sottosegretari Tullio Fanelli e Staffan de Mistura, per la Regione il presidente Rosario Crocetta, l'assessore all'Ambiente Mariella Lo Bello e alla Salute Lucia Borsellino.

«Al termine di un'approfondita analisi, i partecipanti alla riunione - dice un comunicato - hanno convenuto di rispondere alle preoccupazioni delle popolazioni locali riguardo all'impatto sull'ambiente e sulla salute in seguito ai lavori in corso di ammodernamento e potenziamento delle installazioni, con le seguenti linee d'azione che, attraverso i canali del Ministero degli Esteri, verranno rappresentate all'Amministrazione statunitense: 1. Affidare ad un organismo tecnico indipendente (Istituto Superiore della Sanità o altro istituto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità - eventualmente in raccordo con l'Ispra) uno studio approfondito e in tempi brevi di valutazione dell'impatto sull'ambiente e sulla salute delle popolazioni interessate delle emissioni elettromagnetiche anche in caso di utilizzo alla massima potenzialità degli impianti, senza oneri per la Regione siciliana. La installazione delle parabole non avverrà prima che siano disponibili i risultati di tale studio; 2. Introdurre strumenti che consentano il monitoraggio continuo verificabile anche da parte del sistema pubblico per il rispetto dei limiti delle emissioni previsti

dalla legge; 3. Verificare l'attuazione delle misure di compensazione previste nel Protocollo d'intesa in favore del territorio e della popolazione locale».

«Ovviamente - conclude il comunicato - è stato confermato l'impegno ad assicurare il rispetto della legalità per garantire il regolare accesso del personale in servizio presso la base Nato di Sigonella, secondo quanto previsto dagli accordi internazionali».

Il presidente Crocetta, al termine della riunione ha dichiarato: «Abbiamo concordato a Palazzo Chigi col premier e con i ministri che il Muos non potrà essere installato prima dei risultati degli studi che saranno effettuati sull'impatto per la salute pubblica e sull'ambiente. Ora abbiamo la garanzia che i radar non saranno installati fino a quando non ci saranno gli esiti degli studi sulla salute e sull'ambiente; a questo punto mi rivolgo ai manifestanti, credo sia il momento lasciare entrare i militari nella base e di rimuovere il blocco. L'accordo a Palazzo Chigi è una vittoria del governo della Regione - ha detto - ci saranno studi dell'Istituto superiore di sanità e dell'Organizzazione mondiale della sanità e non sarà la Sicilia a pagarli. Solo di fronte alla certezza che il Muos non danneggia la salute si potrà procedere all'installazione, bisogna tenere conto del contesto ambientale dove si vogliono collocare le parabole anche perché nelle vicinanze c'è già un Petrolchimico. Finora c'era solo uno studio fatto sugli animali che non ci dava le garanzie sufficienti».

Non è d'accordo Il presidente della commissione Ambiente dell'Ars, Giampiero Trizzino, del M5S, il quale si dice perplesso sulle risultanze dell'incontro Monti-Crocetta: «La decisione di avviare queste valutazioni ci lascia perplessi, alla luce del fatto che le risultanze emerse durante le audizioni tecniche da noi tenute sono più che esaustrative, relativamente agli effetti nocivi sulla salute. Non vorremmo - conclude Trizzino - che si trattasse in realtà di un passo indietro e che alla fine si pervenisse alla revoca della revoca delle autorizzazioni, che ci aspettiamo, invece, diventi operativa il 17 marzo, come comunicatoci dalla Regione».

'PALERMO La Giunta ipotizza la costituzione di 11 Liberi consorzi **No all'abolizione delle Province** **Scoma annuncia barricate all'Ars**

PALERMO. «Siamo contrari alla sospensione della democrazia in Sicilia e all'autoritarismo con cui il governo Crocetta utilizza il suo ruolo per fini meramente propagandistici ed elettorali. Per questo il Pdl dice no al rinvio delle elezioni amministrative in Sicilia, in particolare per il rinnovo dei consigli provinciali, con le modalità decise dal governo». Lo afferma il capogruppo del Pdl all'Ars, Francesco Scoma. «Noi siamo per una vera e concreta forma di spending review - aggiunge - dunque sì a riduzione del numero di consiglieri, delle indennità e ad una organica revisione e ottimizzazione delle funzioni degli Enti Province». «Non possiamo condividere l'impostazione adottata da Crocetta, tra mille annunci a mezzo stampa e smentite altrettanto clamorose.



Francesco Scoma

Se il principio è la razionalizzazione e il contenimento dei costi avrebbe trovato, anche in noi, una interlocuzione interessata. Ma la verità è purtroppo, per la Sicilia, un'altra: il rinvio delle elezioni serve solo a riorganizzarsi dopo la re-

cente batosta elettorale». E annuncia barricate a Sala d'Ercole, per difendere la democrazia e qualunque tentativo di assalto, confidando che nel segreto dell'urna - conclude - questo ennesimo maldestro tentativo possa naufragare miseramente».

Ma il governatore va avanti col suo progetto: saranno undici, al massimo dodici i consorzi di comuni che prenderanno il posto delle nove province. Oggi approda nell'Aula dell'Ars il ddl "transitorio" che istituisce la figura dei consorzi e rinvia il voto per gli enti, prevedendone il commissariamento e il varo di una riforma organica entro sei mesi. Si tratterà di enti elettivamente di secondo livello. Crocetta chiede di inserire nel testo in discussione anche le norme sulla parità di genere. «